



Carnevale di
Viareggio

✱ 1-7-12-15-17-21 FEBBRAIO 2026 ✱

CARNEVALE DI VIAREGGIO

TUTTE LE SFUMATURE DEL DIVERTIMENTO



CARTELLA STAMPA

VIAREGGIO è IL CARNEVALE

Dal 1 al 21 febbraio sfilano sui Viali a Mare i carri allegorici più grandi del mondo

Dal 1 al 21 febbraio sfilano sui Viali a Mare i carri allegorici più grandi del mondo. Arte, spettacolo, stupore, magia. Il Carnevale di Viareggio torna nel 2026 con l'energia creativa che da oltre 150 anni lo rende uno dei grandi eventi culturali italiani. Ogni anno richiama più di **600mila visitatori da tutto il mondo**, attratti dai celebri giganti di cartapesta: monumentali opere allegoriche che trasformano la satira e l'allegoria in un linguaggio visivo in grado di raccontare il presente con ironia, forza teatrale e immaginazione.

I carri allegorici, vere macchine sceniche viaggianti, sono il cuore delle **sei sfilate** sui Viali a Mare — in programma il **1, 7, 12, 15, 17 e 21 febbraio** — durante le quali sfileranno **9 carri di prima categoria, 4 di seconda, 8 mascherate in gruppo e 8 maschere isolate**. Ogni costruzione è un universo narrativo: dietro le colossali figure che dominano il Lungomare lavorano squadre di artisti e creativi, affiancati da centinaia di figuranti che con costumi, coreografie e musiche originali animano la scena, trasformando ogni carro in un'esperienza immersiva e coinvolgente.

Oltre alle sei sfilate, Viareggio vive il suo Carnevale anche di sera nelle tradizionali **Feste Rionali**, che animano i quartieri con musica, balli e gastronomia tipica, proponendo l'anima popolare e conviviale del Carnevale.

A completare il programma torna il **Fuori Corso**, il cartellone di appuntamenti culturali che nel 2026 esplora il **tema del colore**. Mostre, performance e incontri costruiscono un percorso che si concentra al **Museo del Carnevale**, in **Cittadella**, e attraversa i tre colori di Burlamacco, icona della manifestazione. Il Carnevale di Viareggio ogni anno sorprende, coinvolge e invita a tornare per scoprire cosa saprà immaginare, ancora una volta, la fantasia viareggina.

CARNEVALE DI VIAREGGIO 2026 – *i numeri*

- **6** Corsi Mascherati **1, 7, 12, 15, 17, 21 febbraio**
- **9** carri di 1ª categoria, **4** di 2ª, **8** mascherate, **8** maschere isolate
- **1** Concerto di inaugurazione
- **3** Mostre temporanee (Napoli, Viareggio, Stazzema)
- **13** Feste Rionali notturne



Carnevale 2025

Sic transit gloria mundi di Carlo e Lorenzo Lombardi

1° Premio





CARNEVALE DI VIAREGGIO 2026

Grandi Corsi Mascherati

Le opere allegoriche degli artisti del Carnevale sfilano sui Viali a Mare

- | | |
|---------------------------------|---|
| ■ Domenica 1 febbraio – ore 15 | 1° Corso Mascherato di Apertura
Al termine Spettacolo Pirotecnico |
| ■ Sabato 7 febbraio – ore 17 | 2° Corso Mascherato Notturmo |
| ■ Giovedì 12 febbraio – ore 17 | 3° Corso Mascherato Notturmo |
| ■ Domenica 15 febbraio – ore 15 | 4° Corso Mascherato |
| ■ Martedì 17 febbraio – ore 15 | 5° Corso Mascherato |
| ■ Sabato 21 febbraio – ore 17 | 6° Corso Mascherato di Chiusura
Al termine proclamazione dei vincitori e Spettacolo Pirotecnico |

VIAREGGIO CARNIVAL 2026

The great parades

Viareggio's artists' allegorical works parading on the Seaside Promenade

- | | |
|----------------------------------|--|
| ■ Sunday, February 1, at 3 PM | 1st Carnival Opening Parade
Firework Show at the end of the Parade |
| ■ Saturday, February 7, at 5 PM | 2nd Evening Parade |
| ■ Thursday, February 12, at 5 PM | 3rd Evening Parade |
| ■ Sunday, February 15, at 3 PM | 4th Parade |
| ■ Tuesday, February 17, at 3 PM | 5th Parade |
| ■ Saturday, February 21, at 5 PM | 6th Carnival Closing Parade
Proclamation of the winners and firework show at the end of the Parade |





A Napoli il racconto fotografico del Carnevale di Viareggio tra arte, creatività e allegoria

*Dai laboratori della Cittadella alla magia del Corso Mascherato, fino al dialogo con Napoli e le sue icone senza tempo: la mostra **Viareggio – Napoli andata/ritorno**, ospitata alla **Fondazione Foqus**, racconta il cuore creativo del Carnevale di Viareggio attraverso fotografia, memoria storica e visioni condivise.*

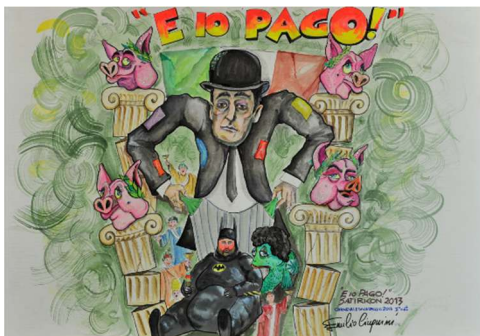


Il **Carnevale di Viareggio** è un grande teatro a cielo aperto, dove la cartapesta si trasforma in meraviglia, racconto e visione collettiva. Dietro ogni carro allegorico c'è un gesto antico e paziente: mani che disegnano, modellano e danno forma a carta, creta, gesso e ferro, trasformandoli in volti, sorrisi e maschere monumentali e allegoriche.

La mostra **Viareggio – Napoli andata/ritorno**, ospitata negli spazi della **Fondazione Foqus**, nei Quartieri Spagnoli di **Napoli**, accompagna il visitatore in un viaggio intimo e spettacolare: dalla nascita dell'idea nei laboratori della Cittadella del Carnevale fino all'esplosione scenografica del Corso Mascherato sul lungomare di **Viareggio**. Un percorso immersivo che svela il cuore artistico e artigianale allo stesso tempo del Carnevale, fatto di tecnica, creatività, sapere manuale e passione.

Il racconto fotografico è dedicato all'edizione 2025 del Carnevale attraverso gli scatti d'autore di **Christian Sinibaldi** e **Lorenzo Montanelli**. Le immagini accompagnano lo spettatore dal bianco e nero netto e tagliente, che documenta l'intimità del lavoro creativo negli hangar della Cittadella nei mesi precedenti la festa, fino alla moltitudine di colori, movimenti e sorrisi che caratterizzano la sfilata dei carri allegorici e l'immersione nella magia del Carnevale.

Accanto allo sguardo contemporaneo, l'**Archivio Storico del Museo del Carnevale** restituisce una memoria condivisa, portando alla luce immagini di opere allegoriche del passato che intrecciano Viareggio e Napoli. Totò, Maradona, Pulcinella: icone popolari e



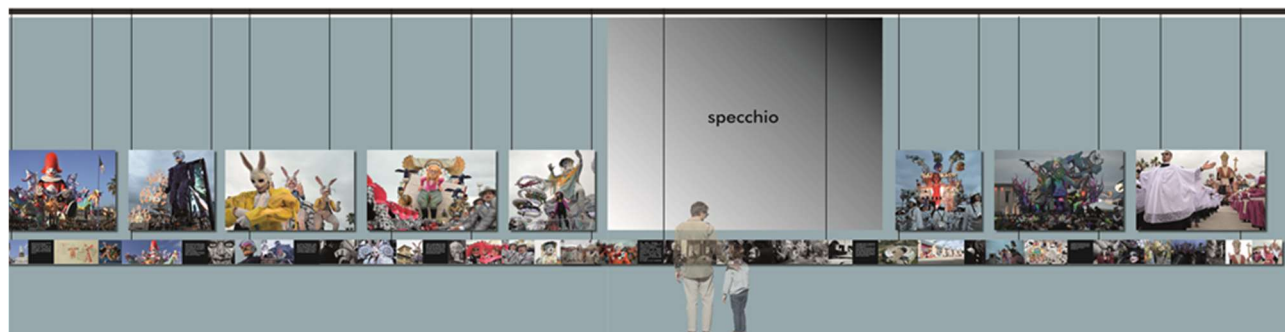
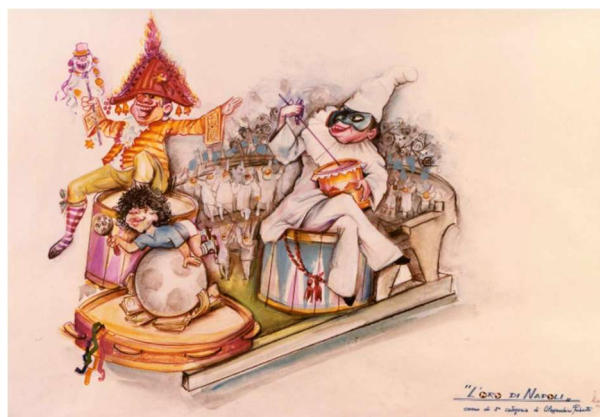
senza tempo che la cartapesta viareggina ha saputo interpretare e celebrare nel corso degli anni.

Il primo omaggio a Napoli risale al 1923, con il carro *Il trionfo di Pulcinella*, realizzato da Fulvio Puccetti e dedicato alla maschera simbolo della città. A scandirne il passo in sfilata fu una canzonetta composta appositamente, a sottolineare il legame profondo tra allegoria, musica e cultura popolare. Da allora Pulcinella

torna più volte nelle costruzioni del Carnevale di Viareggio come emblema di tradizione e libertà, amore e divertimento, sarcasmo e poesia.

Figura irriverente e insieme profondamente umana, diventa talvolta anche interprete incisiva del presente, come in una recente allegoria in cui metteva in luce il tema delle barriere architettoniche.

Visibile dal **22 gennaio al 22 febbraio**, la mostra *Viareggio – Napoli andata/ritorno* è un dialogo visivo tra due città e due immaginari, uniti dalla stessa poesia popolare e da una capacità condivisa di emozionare, far riflettere e sorridere.

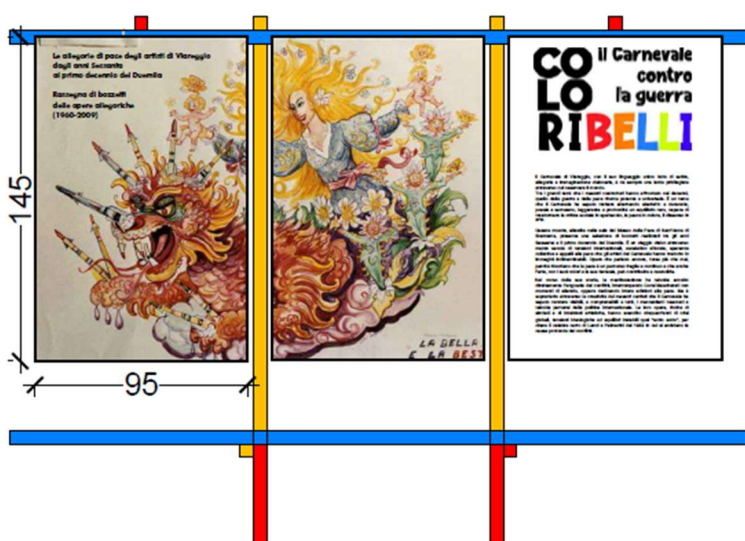


COLO il Carnevale contro la guerra RIBELLI

Il Carnevale di Viareggio, con il suo linguaggio unico fatto di satira, allegoria e immaginazione visionaria, è da sempre una lente privilegiata attraverso cui osservare il mondo. Tra i grandi temi che i maestri costruttori hanno affrontato nei decenni, quello della paura della **guerra** e della speranza di **pace** ritornano potenti e universali. Sono riflessioni che il Carnevale ha saputo trattare alternando sberleffo e denuncia, poesia e sarcasmo, leggerezza e profondità: un equilibrio raro, capace di trasformare la critica sociale in spettacolo, la paura in colore, il dissenso in arte.

La mostra, nata dalla collaborazione tra la Fondazione Carnevale ed il **Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema**, ed ospitata proprio nel cuore della Versilia storica- **dal 27 gennaio**, Giorno della Memoria, fino **al 15 marzo**, presenta una selezione di bozzetti realizzati tra gli anni Sessanta e il primo decennio del Duemila.

Attraverso la creatività dei maestri carristi il Carnevale ha saputo rendere visibili, e comprensibili a tutti, i meccanismi nascosti e talvolta perversi della politica internazionale.



Le loro opere, ricche di simboli e di intuizioni artistiche, hanno scandito cinquant'anni di crisi globali, tensioni ideologiche ed equilibri instabili; quel “sotto sotto”, per citare il celebre carro di Lenci e Palmerini del 1982, in cui si annidano le cause profonde dei conflitti.

Il primo tentativo di raccontare la guerra in modo diretto risale

al 1921, quando Curzio Caprili con *I pescicani al traguardo del fisco* denunciò, con

lungo silenzio: prima la censura del regime fascista, poi la volontà collettiva di lasciarsi alle spalle le ferite del conflitto mondiale. È solo nel 1960 che la guerra torna sul circuito viareggino con *Carnevale al vertice* di Silvano Avanzini, opera rivoluzionaria che mise in scena un immaginario summit di pace tra i leader di USA, URSS, Francia e Gran Bretagna. Un carro che inaugurò un nuovo modo di fare satira politica, coraggioso e internazionale.



Negli anni successivi Arnaldo Galli, con la delicatezza delle sue maschere, immagina di incatenare il mostro della guerra (*Non calpestate i fiori*, 1966) e nel 1973, anno del centenario del Carnevale, crea una delle opere allegoriche più celebri: *Guerra e Pace*, soprannominata “La bomba”.

Un supercarro capace di trasformarsi in soli 48 secondi da un sinistro ordigno a esplosione di gioia e colore: capolavoro di ingegneria artistica e dichiarazione poetica contro la violenza. Con l'avvicinarsi degli anni Ottanta e l'inasprirsi delle tensioni della Guerra Fredda, il tema ritorna con forza. Paolo Lazzari affida a Papa Giovanni Paolo II un messaggio di speranza (1986), segnando la prima apparizione di un Pontefice sui carri di Viareggio.

Il Papa torna protagonista anche nel 1994 su un elicottero ONU, al fianco di Clinton, nel carro di Roberto Alessandrini, *Finché c'è guerra c'è speranza*: satirica e profetica visione dei tentativi di mediazione internazionale. All'alba del nuovo millennio, dopo l'attentato alle Torri Gemelle, il mondo sembra nuovamente sul punto di incendiarsi. Fabrizio Galli, con *La pace sia con voi* (2002), rilegge quella paura collettiva con una forza allegorica straordinaria. Parallelamente Carlo Lombardi e Roberto Vannucci immaginano il conflitto tra due mondi nel carro doppio *In nome di chi* (2008): una domanda aperta, amara, che risuona ancora oggi.

Il percorso espositivo è un viaggio visivo attraverso mezzo secolo di tensioni internazionali, escalation sfiorate, speranze collettive e appelli alla pace che gli artisti del Carnevale hanno tradotto in immagini allegoriche forti e incisive. Opere che parlano ancora, forse più che mai, perché ricordano che la pace è un percorso fragile e continuo e che anche l'arte, con i suoi colori e la sua fantasia, può contribuire a custodirla.

COLORE, MUSICA E MASCHERE



*Rosso, bianco e nero
Burlamacco e oltre...*

COLORE, MUSICA E MASCHERE

**Rosso, bianco e nero
Burlamacco e oltre...**

31 gennaio – 19 aprile

Museo del Carnevale, Viareggio

Il colore è l'anima della festa. Attraverso il colore si esprimono libertà, gioia, felicità, desiderio di cambiamento, voglia di stravolgere e capovolgere l'ordine delle cose: sentimenti profondamente legati allo spirito del Carnevale.

Viareggio tutto questo prende forma nell'arte dei maestri della cartapesta, che attraverso le sfumature cromatiche completano e arricchiscono le loro creazioni.

Non si tratta di semplici dettagli decorativi: la scelta della tavolozza è una riflessione consapevole sui grandi temi allegorici affrontati dai carri. I colori non sono pennellate casuali, ma strumenti narrativi che rafforzano il messaggio che ogni maestro affida alla propria opera.

Ma che cos'è davvero il colore? Come viene percepito nella nostra esperienza quotidiana? E quali significati ha assunto nella storia dell'uomo?

Da queste domande nasce il percorso espositivo ospitato nelle sale del **Museo del Carnevale di Viareggio**, che propone un approfondimento sul tema del colore e sulle sue molteplici declinazioni artistiche e simboliche.

La mostra temporanea prende avvio da un punto di riferimento imprescindibile: i tre colori – bianco, rosso e nero – scelti da **Uberto Bonetti** per Burlamacco, iconico simbolo del Carnevale di Viareggio. Un'ideazione fortemente influenzata dal Futurismo, nata all'inizio degli anni Trenta e apparsa per la prima volta sul manifesto ufficiale del Carnevale del 1931.

Bianco, rosso e nero diventano così la guida di un percorso espositivo che, attraverso riproduzioni di opere, indaga il ruolo del colore dal Quattrocento al contemporaneo, dedicate al Carnevale indaga il ruolo del colore nella storia sociale. Una sezione è dedicata ai bozzetti delle costruzioni allegoriche del Carnevale di Viareggio, nei quali i tre colori di riferimento si sviluppano lungo grandi filoni tematici: la lotta politica, la paura di guerre e distruzioni, la ricerca di una rinascita, il sogno di libertà.

Ad accogliere il visitatore sono anche tre opere originali. Dalla collezione della Fondazione Carnevale di Viareggio proviene il grande **Burlamacco su cavallo bianco** di Lorenzo D'Andrea: un'interpretazione contemporanea, potente e di forte impatto visivo, dominata dalla tavolozza dei tre colori bonettiani.

Segue *Il cavallo grasso*, dirompente installazione artistica di **Marco Lodola**, che mescola luci e fluorescenze inserendo Burlamacco e Ondina in un contesto contemporaneo, sospeso tra tradizione e pop art.

Dalle collezioni delle **Gallerie degli Uffizi** arriva infine un'opera tanto affascinante quanto straordinaria e inconsueta: un dipinto di autore ignoto della metà del Settecento che raffigura la maschera di Arlecchino impersonata da una donna. Una donna in pantaloni. Una scelta concettualmente sconvolgente per l'epoca, se si considera che l'immagine della donna in pantaloni verrà pienamente "sdoganata" in Italia solo negli anni Sessanta del Novecento.

Il percorso espositivo comprende anche una sezione esperienziale, pensata per stimolare il visitatore a riflettere su come l'occhio umano percepisce i colori e su come questi influenzino emozioni e interpretazioni.

La mostra, visitabile **dal 31 gennaio al 19 aprile**, è arricchita da una sezione dedicata alla musica. Nella storia sono state scritte pagine e pagine dedicate al Carnevale, ai suoi riti e alle sue tradizioni: partiture "coloratissime" che, attraverso il pentagramma, raccontano sonorità, usanze e atmosfere del Carnevale nei secoli e nelle diverse culture del mondo.





La mostra è anche esperienza speciale con un **videomapping** in programma **sabato 7 febbraio** al termine del Corso Mascherato notturno. A cura di Francesca Pasquinucci e Davide Giannoni per Imaginarium trasformerà - per una notte - la faccia di Palazzo delle Muse in piazza Mazzini in un suggestivo racconto per immagini.

COLORI, MUSICA E MASCHERE, opera di **videomapping**, si configura come un intervento artistico site-specific, concepito per dialogare in modo profondo con l'architettura di Palazzo delle Muse e con il contesto urbano che lo accoglie.

Il linguaggio visivo trae ispirazione dall'immaginario del Carnevale, inteso come spazio di metamorfosi e sospensione delle regole. Maschera, eccesso, ironia e meraviglia diventano elementi visivi che si intrecciano in una composizione fluida, capace di evocare tanto la tradizione quanto una visione contemporanea.

Le immagini non illustrano, ma suggeriscono: appaiono, si trasformano, si dissolvono, lasciando spazio all'interpretazione dello spettatore.

Un'opera effimera che, attraverso la luce, rende visibile l'energia del Carnevale e trasforma temporaneamente l'architettura in un organismo vivo, condiviso, in continua trasformazione.



COLORI, MUSICA E MASCHERE

Sabato 7 febbraio

*Al termine del Corso
Mascherato*

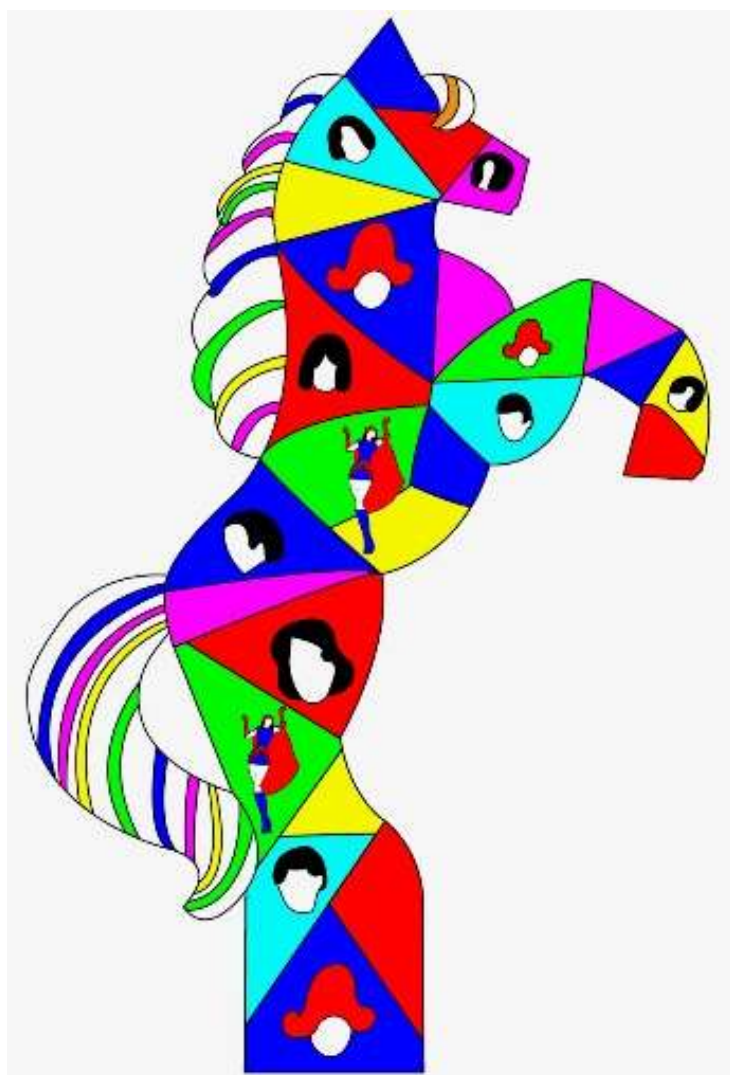
**Palazzo delle Muse,
piazza Mazzini**

“IL CAVALLO GRASSO” DI MARCO LODOLA

Entra a far parte delle collezioni della Fondazione Carnevale

E diventa anche il premio per l'artista vincitore del triennio 2024-2026

Le collezioni di arte contemporanea della Fondazione Carnevale si arricchiscono di una nuova opera: **Il Cavallo Grasso** dell'artista **Marco Lodola**.



Una scultura luminosa di grandi dimensioni è esposta all'interno del Museo del Carnevale, alla Cittadella, accogliendo i visitatori all'inizio del loro percorso alla scoperta delle tradizioni artistiche e creative del Carnevale di Viareggio.

Il **Cavallo Grasso** diventa anche una scultura-premio destinata al vincitore del triennio 2024–2026: un riconoscimento al carrista che avrà ottenuto i migliori piazzamenti nelle ultime tre edizioni del Carnevale.

Il premio è dedicato alla memoria di Arnaldo Galli, geniale maestro della cartapesta, di cui nel 2026 ricorre il centenario della nascita.

L'INCANTO DEI RIONI, che energia!



Una festa di musica, tradizione ed energia con i bambini assoluti protagonisti. Al Teatro Eden di Viareggio si è svolta la terza edizione de **L'Incanto dei Rioni**, il festival canoro dedicato ai più piccoli e ai Rioni cittadini, andato in scena sabato 24 e domenica 25 gennaio.

Sul palcoscenico sono state presentate dieci nuove canzoni, interpretate dai bambini dei dieci Rioni di Viareggio. Ogni brano in gara ha raccontato il proprio Rione attraverso immagini, colori ed elementi simbolici, trasformandosi in un vero e proprio racconto musicale capace di esprimere valori universali come amicizia, inclusione, condivisione e solidarietà.

Tra favole, viaggi fantastici e atmosfere ricche di colore, le canzoni hanno reso omaggio all'anima più autentica e popolare della città. Il colore è stato il fil rouge dell'edizione, in linea con il tema del *Fuori Corso* di quest'anno.

La giuria, presieduta da Beatrice Taccola, presidente del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Carnevale, e composta da esperti musicali e produttori discografici, ha assegnato il **primo premio al Rione Bicchio**, seguito dal Rione Marco Polo al secondo posto e dal Rione Croce Verde Centro al terzo.



LE FESTE RIONALI

Nei rioni di Viareggio lo spirito del Carnevale si esprime attraverso imperdibili feste serali, tra musica e cucine con piatti tipici, ed appuntamenti pomeridiani dedicati ai bambini.

Una città che vive e partecipa il Carnevale con un calendario di eventi che dura un mese e che oltre alle partecipatissime serate nei Rioni unisce appuntamenti per bambini, eventi collaterali e serate gastronomiche.



FESTE RIONALI – SERALI

Rione Vecchia Viareggio

- Sabato 31 gennaio
- Domenica 1 febbraio

Rione Marco Polo

- Giovedì 5 febbraio
- Venerdì 6 febbraio
- Sabato 7 febbraio

Rione Carnevale Storico – Rione Vecchia Viareggio & Rione Croce Verde Centro

- Giovedì 12 febbraio

Rione CarnevalDarsena

- Venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16 e martedì 17

Rione Croce Verde Centro

- Venerdì 20 febbraio
- Sabato 21 febbraio

EVENTI

I Rioni per Andrea
30 gennaio

Veglione del Rione Carnevale Storico
22 febbraio

FESTE RIONALI POMERIDIANE PER BAMBINI

Rione Campo d'Aviazione

- Sabato 17 gennaio – dalle ore 13.30 (Torneo calcetto dei Rioni, torneo di burraco, mercatino artigianale, cena di beneficenza)
- Lunedì 2 febbraio –dalle ore 14.30

Rione Bicchio

- Mercoledì 4 febbraio – dalle ore 15.00

Rione Terminetto & Migliarina

- Venerdì 6 febbraio – dalle ore 15.00

Rione CarnevalPuccini

- Domenica 8 febbraio – dalle ore 15.00
Foyer Gran Teatro Giacomo Puccini, Torre del Lago

Rione Vecchia Viareggio

- Giovedì 12 febbraio dalle ore 15.00

Rione Varignano

- Venerdì 13 febbraio –dalle ore 14.30

Carnevalpolpettino, Rione Darsena

- Sabato 14 febbraio – dalle ore 15

ESPLORAZIONI CROMATICHE

LIBRI e AUTORI PROTAGONISTI AL FUORI CORSO

Nel cartellone del **Fuori Corso**, il programma di appuntamenti culturali che accompagna il mese del Carnevale a Viareggio, non mancano gli incontri dedicati ai libri e agli autori. Un percorso fatto di parole, storie e suggestioni che prende forma attraverso **quattro appuntamenti** ospitati nelle sale della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, e affidati alla cura dello scrittore e sceneggiatore Giampaolo Simi. Sotto il titolo *Esplorazioni cromatiche*, il ciclo propone incontri ravvicinati con gli autori, occasioni di dialogo e approfondimento in cui la letteratura incontra il pubblico in un contesto di grande valore artistico.



Venerdì 6 febbraio

Protagonista dell'incontro sarà **Elvira Serra**, che presenterà il volume *Le voci di via del silenzio* (Solferino).

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, Viareggio – ore 17



Venerdì 13 febbraio

Il secondo appuntamento è dedicato a **Fabrizio Ferri**, che racconterà il suo percorso umano e professionale attraverso il libro *Fin qui* (Rizzoli).

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, Viareggio – ore 17



Sabato 14 febbraio

Il terzo appuntamento è dedicato a **Carlo Lucarelli**, per una conversazione sul genere noir e la cronaca nera, a partire dal libro *Almeno tu* (Einaudi).

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, Viareggio – ore 17



Sabato 21 febbraio

A chiudere il ciclo sarà **Dario Ferrari** con la presentazione del romanzo *L'idiota di famiglia* (Sellerio).

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, Viareggio – ore 11

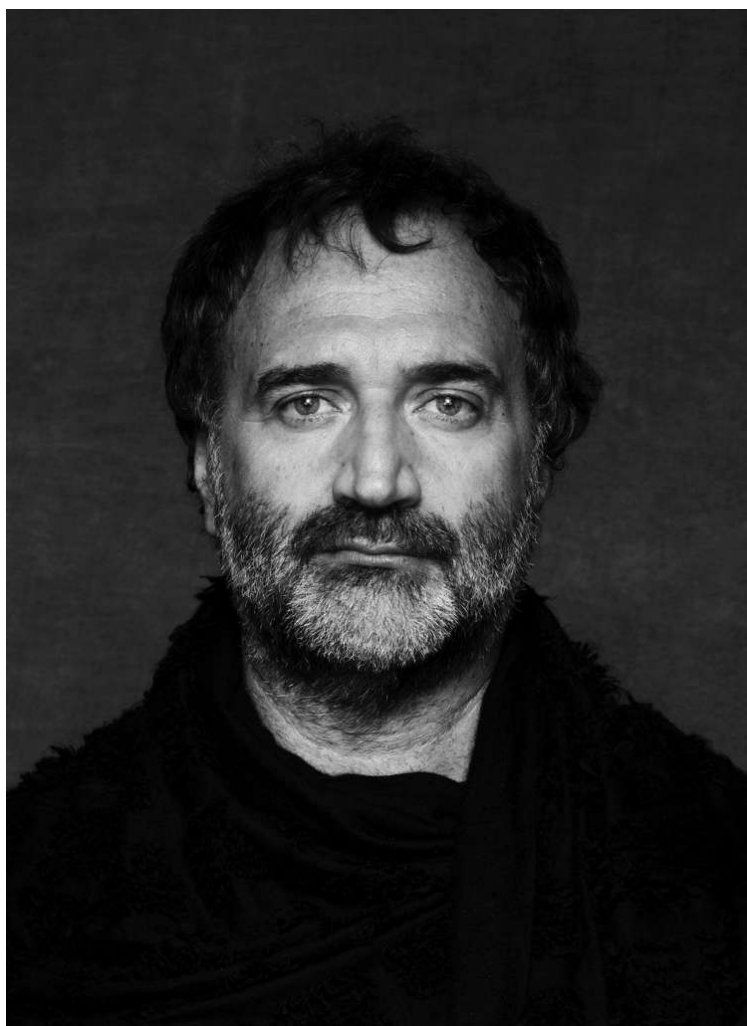
BURLAMACCO D'ORO 2026 A FABRIZIO FERRI

*Fotografo, artista e intellettuale poliedrico,
protagonista della scena internazionale della moda e dell'arte*

Il Carnevale di Viareggio conferisce il Premio Burlamacco d'Oro 2026 a Fabrizio Ferri, artista di rilevanza internazionale, per il suo contributo originale e incisivo alla cultura visiva contemporanea. La consegna del riconoscimento avverrà a Viareggio il giorno di Giovedì Grasso, 12 febbraio.

Attivo dagli anni Settanta, Fabrizio Ferri ha sviluppato una ricerca artistica coerente e in continua evoluzione, capace di attraversare linguaggi e ambiti diversi, dalla fotografia all'installazione, mantenendo sempre una forte tensione etica e poetica. Il suo lavoro si distingue per una visione essenziale e profonda, che interroga l'immagine come spazio di responsabilità, relazione ed emozione.

Negli ultimi anni Ferri ha affermato con decisione il proprio ruolo di artista visivo, realizzando progetti di grande impatto concettuale e sensoriale. Tra questi, *Breathtaking*, la sua più recente installazione, già presentata a Milano e Venezia, e in programma nel 2026 a Napoli e Parigi, si configura come un'opera simbolica e universale, capace di coinvolgere lo spettatore in una riflessione profonda sulla drammaticità dell'inquinamento plastico, ma anche sulla fragilità e sulla forza della condizione umana.



Con il Burlamacco d'Oro 2026, il Carnevale di Viareggio rende omaggio a un artista che incarna una visione libera, consapevole e profondamente contemporanea, in sintonia con lo spirito creativo e visionario che da sempre caratterizza la manifestazione.



RITA PAVONE

firma

LA COLONNA SONORA DEL CARNEVALE DI VIAREGGIO 2026

*Dal brano inedito **Nel febbraio di un mattino** dedicato al Carnevale, al Concerto di apertura il 31 gennaio al Teatro Eden*

Il Carnevale di Viareggio celebra Rita Pavone, icona della musica italiana e internazionale, simbolo di energia, grinta e contemporaneità senza tempo assegnandole il

PREMIO ONDINA D'ORO

LA CANZONE PER IL CARNEVALE 2026

Nel febbraio di un mattino la canzone di Rita Pavone per il Carnevale di Viareggio

Immaginate di perdervi tra la folla del Carnevale di Viareggio, in un mattino di febbraio, mentre i carri sfilano e la città si trasforma in un grande palcoscenico a cielo aperto. È da questa atmosfera unica, sospesa tra spettacolo e quotidianità, che nasce la canzone che **Rita Pavone** dedica all'edizione 2026 della manifestazione.



Il brano dal titolo ***Nel febbraio di un mattino***, testo di Rita Pavone e musica di Giorgio Merk, editore Betty Wrong Edizioni Musicali e Fondazione Carnevale di Viareggio, racconta il Carnevale come luogo di incontri inattesi e di emozioni improvvise, in cui l'energia collettiva della festa si intreccia a una storia personale fatta di ricerca e di attesa. Tra i simboli più riconoscibili della tradizione viareggina – dal Burlamacco ai grandi carri in cartapesta, dal lungomare al mare d'inverno – Viareggio emerge come spazio di immaginazione e condivisione, capace di trasformare un momento di festa in un'esperienza emotiva e universale.

ONDINA D'ORO 2026 A RITA PAVONE

Il premio del Carnevale di Viareggio a un'artista leggendaria

«Il personaggio ha trovato la sua strada precisa ed è diventato emblema di una generazione, modello esemplare di una adolescenza nazionale». Come ha scritto **Umberto Eco**, in **Apocalici e Integrati** ©La nave di Teseo, Rita Pavone è diventata “emblema di una generazione”.

Il Carnevale di Viareggio conferisce a Rita Pavone il Premio Ondina d'Oro 2026, il premio speciale che ogni anno assegna a donne straordinarie del mondo della cultura, dello spettacolo, della musica, dell'arte. Con questo premio la Città di Viareggio e il Carnevale le riconoscono l'immensa energia artistica, la grinta e la capacità di attraversare epoche diverse restando sempre contemporanea.

La cerimonia di consegna dell'Ondina d'Oro a Rita Pavone è in programma domenica 1 febbraio alle ore 11,15 alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani di Viareggio.

IL CONCERTO, 31 gennaio Teatro Eden

Un piede nel passato e lo sguardo nel futuro



Rita Pavone inaugura il Carnevale di Viareggio con il concerto *Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro* in programma **sabato 31 gennaio alle ore 18 al Teatro Eden di Viareggio, in diretta su Noitv. Il concerto è realizzato in collaborazione con la Betty Wrong di Elisabetta Sgarbi.**

Come condensare in un titolo sessant'anni di carriera, non solo italiana – nel 1963, allora diciassettenne, **Rita Pavone** si sorpassava da sola con ben 8 brani contemporaneamente – ma anche internazionale, cosa non da poco in un'epoca in cui non esistevano i social? Un talento smisurato, una grinta e tenacia impressionanti hanno fatto sì che la nota artista calcasse i palcoscenici di tutto il mondo incidendo i suoi dischi in 6 lingue diverse (pur senza parlarne neanche una!), cantasse canzoni dal successo enorme ottenendo recensioni entusiaste sulle più grandi testate giornalistiche mondiali.

Grande è stata la sua popolarità a livello internazionale; negli Stati Uniti è stata cinque volte ospite della trasmissione *Ed Sullivan Show*, apparendo come terzo nome in cartellone di una puntata dopo Duke Ellington ed Ella Fitzgerald. Seguono le numerose esibizioni in Francia per un mese all'Olympia di Parigi, e ancora in Spagna, Germania, Israele, Messico, Cuba, Australia e Canada.

Con un totale di oltre 50 milioni di dischi venduti a livello planetario, Rita Pavone è tra le cantanti più influenti e rispettate, per ammissione stessa di artisti del calibro di Agnetha degli Abba, Morrissey, Gene Simmons dei Kiss, Nina Hagen – quest'ultima nel 1979 fece una cover del grande successo di Rita in lingua tedesca datato 1963, "Wenn Ich Ein Junge War".

Sessant'anni di onorata carriera musicale che le hanno permesso di far conoscere le tante Rite che vivono in lei, per rendersi conto di possedere un'eclettica vena di autrice, compositrice e produttrice, per sé stessa e successivamente per tutti quegli artisti che hanno avuto la perseveranza e il privilegio di seguirla come mentore.

"Il dormire sugli allori, accontentandosi di quanto si è ottenuto non è da me. Io amo, io adoro mettermi in gioco. Mi piace spiazzare il pubblico, dargli quei brani che ha amato e che si aspetta di ascoltare, ma alternandoli con altri che invece non si aspetterebbe mai di sentire interpretare da me, ma che alla fine poi adora". Continua **Pavone**: *"Pensando a un titolo da assegnare a questi live, quasi come folgorata sulla via di Damasco, mi è balenato per la testa un titolo che è la sintesi di tutto quello che ho in mente di fare, una citazione tratta da "A muso duro", il pezzo più famoso scritto e portato al successo da Pierangelo Bortoli, "Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro".*

In questa frase è condensato il messaggio artistico di Rita: riproporre a modo suo il brano e l'attualità di quel testo, come già aveva fatto in precedenza con altri successi del passato (tra cui "Sapore di sale" di Gino Paoli o "Io che amo solo te" di Sergio Endrigo), perché *"mi rende euforica il pensiero di cantare, perché no, qualcosa del futuro, perché non dimentichiamoci che spesso è dal passato che si trae il presente e anche il futuro".*

"Ad esempio, BEGGIN dei Maneskin, è una rilettura di un brano dei Four Season del 1967.

I WANNA BE YOUR SLAVE, sempre dei Maneskin, è la rilettura di un brano di Iggy Pop del 1988.

Non parliamo poi de LA VIE EN ROSE di Edith Piaf, riportata al successo con intelligenza da Grace Jones."

Della serie "Non c'è futuro se non c'è passato". Cit. Rita Pavone

A 40 anni dalla nascita di quella canzone e a venti dalla scomparsa di Bertoli, il progetto di Rita diventa anche un tributo a quel grande artista.

- **RITA PAVONE – voce**
- **Riccardo Bertuzzi -chitarra**
- **Ezio Rossi – basso**
- **David Cuomo – batteria**
- **Fabio Gangi – pianoforte**

LA COLONNA SONORA DEL CARNEVALE

QUANDO LA MUSICA DIVENTA FESTA

La musica è l'essenza stessa della festa: ne scandisce il ritmo, ne amplifica il brio, ne custodisce l'anima. Nel corso della storia della musica internazionale, stili e linguaggi diversi hanno saputo interpretare il **mondo alla rovescia**, cifra simbolica del Carnevale, trasformandolo in un linguaggio universale, condiviso e riconoscibile.

La storia musicale del **Carnevale di Viareggio** prende avvio nel **1921**, anno in cui il Comitato organizzatore affidò al Maestro **Icilio Sadun** la composizione della musica della prima canzone ufficiale, su testo del paroliere **Lelio Maffei**. Da quel momento nasce una tradizione ininterrotta di brani pensati per celebrare il Carnevale e raccontare, in musica, i temi e le suggestioni delle grandi costruzioni allegoriche.

Sfogliare l'**Albo d'Oro delle canzoni** del Carnevale di Viareggio significa attraversare decenni di gusti, ritmi e sonorità che riflettono l'evoluzione della cultura musicale italiana. Un patrimonio arricchito nel tempo da autori e interpreti che hanno saputo tradurre in note la magia della festa. Tra i protagonisti di questa storia figurano **Aldo Valleroni**, **Maria Teresa Marchionni**, **Michele Orselli**, **Stefano Sciarra**, **Giovanna**, **Egisto Malfatti**, **Leonia Speciali**, **Franca Taylor**, **Pregadio**, **Lionello Incerpi** e **Alfredo Incerpi**.

Negli anni più recenti, questo percorso si è aperto anche a voci e linguaggi della contemporaneità, con contributi firmati da **Elio**, **Cristina D'Avena**, **Enzo Iacchetti**, **Extraliscio**, **Rita Pavone** e l'interpretazione di un brano storico, cent'anni dopo, da parte di **Vladimir Luxuria**.



Un **patrimonio musicale unico**, custodito in partiture, vinili, CD, mostre e pubblicazioni, che continua a crescere anno dopo anno, accompagnando il Carnevale di Viareggio nel suo racconto collettivo fatto di satira, emozione, colore e musica.

VIAGGIO IN MUSICA

TRA I CARNEVALI DEL MONDO

Il Carnevale dialoga con la musica da secoli. Maschere, colori, satira e allegoria hanno ispirato compositori di ogni epoca, dando vita a partiture capaci di raccontare il ribaltamento delle regole, la libertà espressiva e l'energia della festa. Ascoltare la musica del Carnevale nel mondo significa intraprendere un percorso immersivo ed emozionante, attraverso linguaggi e tradizioni diverse, unite da uno stesso spirito.



Grande partecipazione di pubblico per l'anteprima del nuovo progetto culturale promosso dalla Fondazione Carnevale di Viareggio, dedicato al rapporto tra musica e tradizione carnevalesca. Un percorso che si inserisce nella più ampia strategia di valorizzazione culturale avviata dalla Fondazione negli ultimi anni e che accompagnerà il pubblico fino al 2027: dalle due mostre ospitate a Villa Paolina e Villa Argentina nel 2025, ai prossimi appuntamenti. La curatela è affidata a **Claudio Martini**, cultore della storia della musica, con una lunga esperienza in ambito culturale, educativo e musicale.



Protagonisti l'Orchestra del Conservatorio Luigi Boccherini, con i giovani musicisti del Conservatorio Pietro Mascagni. Il pubblico ha risposto con entusiasmo ai quattro appuntamenti di Lucca, Cascina, Viareggio e Castelnuovo di Garfagnana, confermando la forza di un progetto che intreccia ricerca, spettacolo e identità culturale.

Questa anteprima rappresenta solo l'inizio: tra il 2026 e il 2027 prenderà forma una rassegna di sei concerti dedicati ai Carnevali del mondo, tra jazz, lirica, sinfonica, musica antica e repertori cameristici. Un cammino fatto di suoni e colori, pensato per raccontare — attraverso la musica — l'anima più viva, creativa e universale del Carnevale.

RADIO m2o AL CARNEVALE 2026

Prosegue la collaborazione tra Radio m2o, emittente di riferimento della musica pop, dance e urban in Italia, e il Carnevale di Viareggio, una delle manifestazioni culturali e popolari più iconiche del Paese.

Un sodalizio che, giunto al quarto anno, ha saputo unire tradizione e contemporaneità, linguaggi storici e nuovi immaginari, parlando a pubblici diversi ma con un obiettivo comune: trasformare il Carnevale in un grande spazio di aggregazione, musica e spettacolo, capace di dialogare in modo diretto con le nuove generazioni grazie alla musica e all'energia di m2o.

Sulla nuova pedana aggregativa, ad illuminare i Viali a mare per le sei sfilate, un vero e proprio simbolo visivo e sonoro, icona per eccellenza della musica dance: una gigantesca **Discoball**.

La grande sfera specchiata trasformerà il lungomare di Viareggio in un'enorme pista a cielo aperto, regalando un effetto spettacolare e immersivo a migliaia di giovani al seguito e a tutto il pubblico presente, creando un dialogo visivo tra tradizione carnevalesca e immaginario pop contemporaneo.



Radio m2o sarà parte attiva anche nei **pre-show** con la propria identità musicale e comunicativa, contribuendo a rafforzare il ruolo del Carnevale di Viareggio come evento capace di evolversi, rinnovarsi e intercettare i linguaggi della cultura urbana e musicale di oggi.

Una collaborazione che, anno dopo anno, conferma come il Carnevale possa essere non solo memoria e artigianato, ma anche spazio di aggregazione e racconto del presente, parlando ai giovani senza perdere il legame con la propria storia.

LA COMPAGNIA DI BURLAMACCO

La Compagnia di Burlamacco è il **gruppo ufficiale del Carnevale di Viareggio**, istituito dalla **Fondazione Carnevale di Viareggio**. Nasce con l'obiettivo di **promuovere e rappresentare il Carnevale di Viareggio al di fuori dei suoi confini territoriali**, veicolandone i valori, l'identità storica e la forza espressiva attraverso la presenza ufficiale della sua maschera simbolo. Prossima partecipazione al Carnevale di Firenze, il 1 febbraio.



La Compagnia svolge il ruolo di **ambasciatrice della manifestazione**, partecipando a eventi, manifestazioni e occasioni istituzionali in ambito nazionale e internazionale, con il compito di trasmettere al pubblico l'energia, il patrimonio culturale e la tradizione del Carnevale di Viareggio.

Tutti i componenti indossano il costume di **Burlamacco**, maschera ufficiale del Carnevale di Viareggio.

Il costume è stato realizzato dalla Fondazione Carnevale di Viareggio con il contributo del **Rotary Viareggio Versilia** e rappresenta un elemento distintivo di forte valore simbolico e identitario.

La Compagnia si caratterizza per un segno di riconoscimento specifico: **l'assenza del tradizionale cappello**, scelta che consente di distinguere "gli amici di Burlamacco" dal Burlamacco autentico e ufficiale che ha come compagna di viaggio Ondina.



I COLORI DELLE EMOZIONI PER IL CARNEVALE 2026

UN PROGETTO EDUCATIVO PER LE SCUOLE

L'arte e la creatività del Carnevale di Viareggio continuano ad affascinare grandi e piccoli e diventano, anche per il 2026, uno strumento privilegiato per trasmettere alle nuove generazioni il valore della tradizione, della storia e della magia di una delle feste più identitarie del territorio. In quest'ottica, la Fondazione Carnevale di Viareggio rinnova il proprio impegno educativo dando vita a un progetto didattico rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Lucca e Massa Carrara.

Negli anni, i percorsi proposti hanno esplorato il legame tra Carnevale e cinema e portato gli artisti della cartapesta direttamente nelle scuole, per raccontare un mestiere antico e al tempo stesso profondamente contemporaneo. Per il Carnevale 2026, il focus del progetto è dedicato al **colore**, tema portante del Fuori Corso.

“IL CARNEVALE E I COLORI DELLE EMOZIONI: IMPARARE, CREARE, SFILARE” è il titolo dell'iniziativa.

Il progetto parte dal riconoscimento del Carnevale come patrimonio culturale capace di unire arte, storia, comunità e creatività, e individua nel colore uno strumento comunicativo ed emozionale fondamentale nella costruzione delle opere allegoriche. Attraverso laboratori e attività differenziate per fascia d'età, gli studenti saranno guidati a scoprire il colore come linguaggio espressivo, sociale e simbolico.

Le attività, pensate con un approccio esperienziale, creativo e collaborativo, coinvolgeranno scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. I più piccoli lavoreranno sull'associazione tra colori ed emozioni attraverso maschere e costumi; gli alunni delle scuole primarie saranno stimolati a “raccontare” storie e valori attraverso il colore; le scuole secondarie affronteranno invece il Carnevale come linguaggio simbolico e sociale, traducendo temi di attualità in bozzetti, elaborati artistici e multimediali, anche con il supporto di artisti e maestri carristi.

Gli elaborati prodotti saranno valutati da una commissione appositamente nominata e i lavori selezionati verranno premiati in occasione del Corso Mascherato di Martedì Grasso, il 17 febbraio 2026, sancendo simbolicamente il legame tra scuola, creatività e festa.

IL CARNEVALE: RITO E FESTA TRA STORIA E CULTURA

Boom! Il carnevale e Viareggio negli anni Sessanta

Lunedì 16 febbraio, Centro Congressi Palace Hotel

- Maurizio Ridolfi, Università della Tuscia: *L'Italia a colori del miracolo economico*
- Filippo Gattai Tacchi, Università di Pisa: *Il miracolo dei colori della "Perla del Tirreno"*
- Mariangela Palmieri, Università di Salerno: *Viareggio e il cinema negli anni del miracolo*
- Marcello Ravveduto, Università di Salerno: *Il miracolo di "Viareggio in maschera"*
- Discute Marco Fincardi, Università di Bologna. Modera: Camilla Zucchi (Università di Pisa)

UN VIAGGIO TRA STORIA E COSTUME

L'evento, in programma per il 16 febbraio, propone l'appuntamento annuale, tappa fissa dal 2023, con una riflessione sul Carnevale di Viareggio inteso non solo come divertimento, ma come fenomeno storico e sociale. Il fulcro della discussione è il periodo degli anni Sessanta, un'epoca di trasformazioni e modernizzazione profonda per l'Italia.

I temi del convegno

Attraverso diversi interventi specialistici, l'incontro esplora come la "Perla del Tirreno" abbia vissuto questa stagione di entusiasmo e cambiamento:

- *L'Italia a colori*: Maurizio Ridolfi analizza il contesto nazionale della crescita economica.
- *Identità locale*: Filippo Gattai Tacchi approfondisce il ruolo di Viareggio come simbolo di questo benessere attraverso la réclame nei manifesti carnevaleschi.
- *Cinema e Maschere*: Mariangela Palmieri e Marcello Ravveduto esaminano il rapporto tra la città, l'industria cinematografica e audiovisiva e la rivista "Viareggio in maschera".



Organizzazione

L'incontro vede la partecipazione di studiosi provenienti da diversi atenei italiani, tra cui l'Università della Tuscia, Pisa, Salerno e Bologna. Il dibattito è moderato da Camilla Zucchi e vede l'intervento critico di Marco Fincardi. L'evento si configura come un'occasione preziosa per capire come il Carnevale sia diventato un linguaggio per raccontare la modernità italiana.

L'incontro non è un evento isolato, ma rappresenta la quarta tappa di un ambizioso progetto di ricerca pluriennale iniziato nel 2023. Il ciclo di convegni, intitolato *"Il carnevale: rito e festa tra storia e cultura"*, è nato dalla collaborazione tra la Fondazione Carnevale di Viareggio, l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e vari atenei italiani, con l'obiettivo di analizzare la manifestazione come uno specchio fedele della storia d'Italia.

L'inizio del percorso: l'edizione 2023

Il ciclo ha preso il via il 24 febbraio 2023 presso il Centro Congressi Principino. Questa prima edizione ha esplorato le radici antropologiche della festa e il suo legame con la politica contemporanea:

- Radici antiche: studiosi delle Università di Pisa e Roma Tre hanno indagato i precedenti classici e medievali, come i Saturnali e il concetto di "tempo sospeso".
- La transizione politica: una sessione specifica, coordinata da Marcello Ravveduto, si è concentrata sul periodo 1989-1993, analizzando come i carri abbiano raccontato il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica attraverso la satira.

Il 2024: dalle origini al Fascismo

Il 23 febbraio 2024, il convegno si è spostato a Villa Paolina, focalizzandosi sul periodo precedente alla Seconda Guerra Mondiale:

- Preistoria del Carnevale: sono stati analizzati gli sviluppi sociali e politici del Carnevale nell'Italia moderna, con focus su città come Firenze, Lucca e Spoleto.
- Il Carnevale di regime: il pomeriggio è stato dedicato al ruolo di Viareggio durante il fascismo, esaminando come la festa sia diventata "nazionale" e come sia stata utilizzata dai cinegiornali Luce per la promozione turistica e politica del Paese.

Il 2025: la rinascita del dopoguerra

L'edizione tenutasi il 1° marzo 2025 ha affrontato il delicato tema della ricostruzione dopo il conflitto mondiale:

- Viareggio e la democrazia: gli interventi hanno analizzato il Carnevale come veicolo di comunicazione tra il 1946 e il 1954, segnando il passaggio dai cinegiornali all'avvento della Rai.
- Bando alla tristezza: è stata sottolineata la funzione sociale della festa nella rinascita della città dopo il 1946, con approfondimenti sui manifesti pubblicitari e sulla rivista "Viareggio in maschera" di quel periodo.

Evoluzione verso il 2026

Il convegno del 2026 chiude idealmente questo cerchio cronologico, arrivando agli anni Sessanta. Se le edizioni precedenti hanno scavato nel mito, nel regime e nella ricostruzione, l'appuntamento del 16 febbraio 2026 mette a fuoco l'apice del benessere economico e l'esplosione dei linguaggi multimediali. Attraverso questo percorso triennale, il Carnevale si è confermato non solo un evento ludico, ma un vero e proprio strumento di indagine storica capace di interpretare la modernità italiana in tutte le sue sfumature.

LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

E' in programma **domenica 1 febbraio** la Cerimonia di Inaugurazione dell'edizione 2026 del Carnevale di Viareggio. A partire dalle ore 14 in piazza Mazzini si svolgerà il tradizionale cerimoniale che culminerà con l'alzabandiera. La Burlamacca salirà sul pennone più alto di piazza Mazzini per segnare l'inizio dei festeggiamenti di questa edizione del Carnevale. Il vessillo arriverà dal cielo portato dai **paracadutisti**. Una volta atterrata saranno le maschere dei Rioni di Viareggio e al pennone di piazza Mazzini.



Saranno protagonisti i **Giona Show**, star internazionali dell'arte equestre che apriranno la cerimonia con una sfilata a cavallo, indossando costumi da Burlamacco. Sette splendidi cavalli montati da esperti cavalieri della Troupe che si esibisce negli eventi equestri più importanti d' Europa.

Alla cerimonia parteciperà la **Fanfara dell'Accademia Navale di Livorno**. Fin dalla sua inaugurazione nel 1881, l'Accademia istituì una piccola fanfara, composta solo da ottoni, allo scopo di garantire l'addestramento alla marcia degli Allievi e rendere gli onori militari nelle visite ufficiali.

Nel corso del secondo conflitto mondiale venne sciolta per poi ricostituirsi nel 1965 per iniziativa del Contrammiraglio Luigi Vivaldi, allora comandante dell'Istituto. Dal 2009 ha assunto la denominazione di "Fanfara" per sottolinearne la specifica connotazione militare.

Attualmente la Fanfara dell'Accademia Navale è costituita da personale proveniente dai vari Conservatori e Licei Musicali italiani, consta - a pieno organico - di 20 elementi, ed è diretta dal 1°Luogotenente Franco Impalà.



Quando la cartapesta incontra il sacro

GLI ARTISTI DEL CARNEVALE INTERPRETANO IL PRESEPE 2026 IN VATICANO

Alla creatività dei Maestri del Carnevale di Viareggio è affidata la realizzazione del presepe che, nel **Natale 2026**, sarà accolto nell'**Aula Paolo VI in Vaticano**, portando l'arte viareggina nel cuore della cristianità.



Il linguaggio del Carnevale di Viareggio è universale. Attraverso l'arte della cartapesta interpreta valori, visioni e messaggi culturali e sociali profondi, riuscendo con naturalezza e rispetto a dialogare anche con la sacralità della Natività.

Con questo spirito **gli artisti di Viareggio progetteranno la sacra rappresentazione della Natività 2026** e con questo stesso spirito hanno accolto il progetto fortemente voluto da S.E.R. Mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca, e dalla Fondazione Carnevale di Viareggio: un presepe innovativo e inedito che, per il Natale 2025, ha trovato accoglienza nel Duomo di San Martino a Lucca, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. L'allestimento, curato dal giovane costruttore Lorenzo Paoli, ha rielaborato alcune sculture della mascherata in gruppo vincitrice del Carnevale 2024, *Insieme sotto lo stesso cielo*, dell'artista Silvano Bianchi.

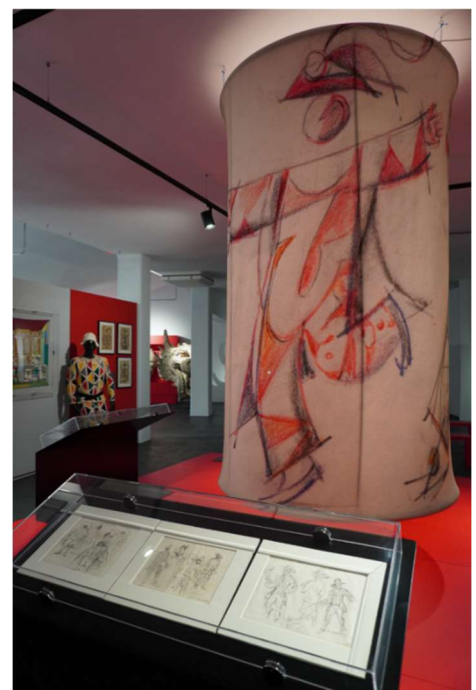
Parallelamente, per tutta l'estate 2025 le chiese di Viareggio hanno ospitato una mostra di bozzetti ispirati al mondo ecclesiastico. A questo percorso si è affiancato lo sguardo contemporaneo di Alessandro Vanni, autore della versione in cartapesta di Luce, mascotte del Giubileo 2025, ideata da Simone Legno, esposta nella chiesa di San Cristoforo durante Lucca Comics & Games.



La **CITTADELLA DEL CARNEVALE DI VIAREGGIO** è il luogo in cui la magia del Carnevale di Viareggio vive tutto l'anno. Progettata dall'architetto **Francesco Tomassi** e inaugurata nel 2001, rappresenta oggi il più grande polo tematico europeo interamente dedicato alla creatività carnevalesca: un complesso unico per dimensioni, spazi e servizi, concepito per custodire, produrre e raccontare l'arte del Carnevale.

La Cittadella è al centro di un ampio progetto di rigenerazione urbana: il **Parco del Carnevale**. Il piano, firmato da **Paolo Riani** in collaborazione con gli uffici comunali, prevede la realizzazione di aree verdi, spazi polifunzionali per eventi all'aperto e al chiuso, percorsi ciclabili, la valorizzazione del parco fluviale, nuovi laboratori per gli artisti delle mascherate in gruppo e aree di sosta, integrando creatività, ambiente e fruibilità pubblica.

Attorno alla grande piazza dedicata a **Burlamacco**, simbolo della città, si affacciano gli hangar-laboratori dove prendono forma i carri allegorici. È qui che gli artisti del Carnevale danno vita alle imponenti opere in cartapesta che ogni anno sfilano sui Viali a Mare. Il visitatore può osservare da vicino tecniche, materiali e segreti di un sapere artigianale che ha reso Viareggio

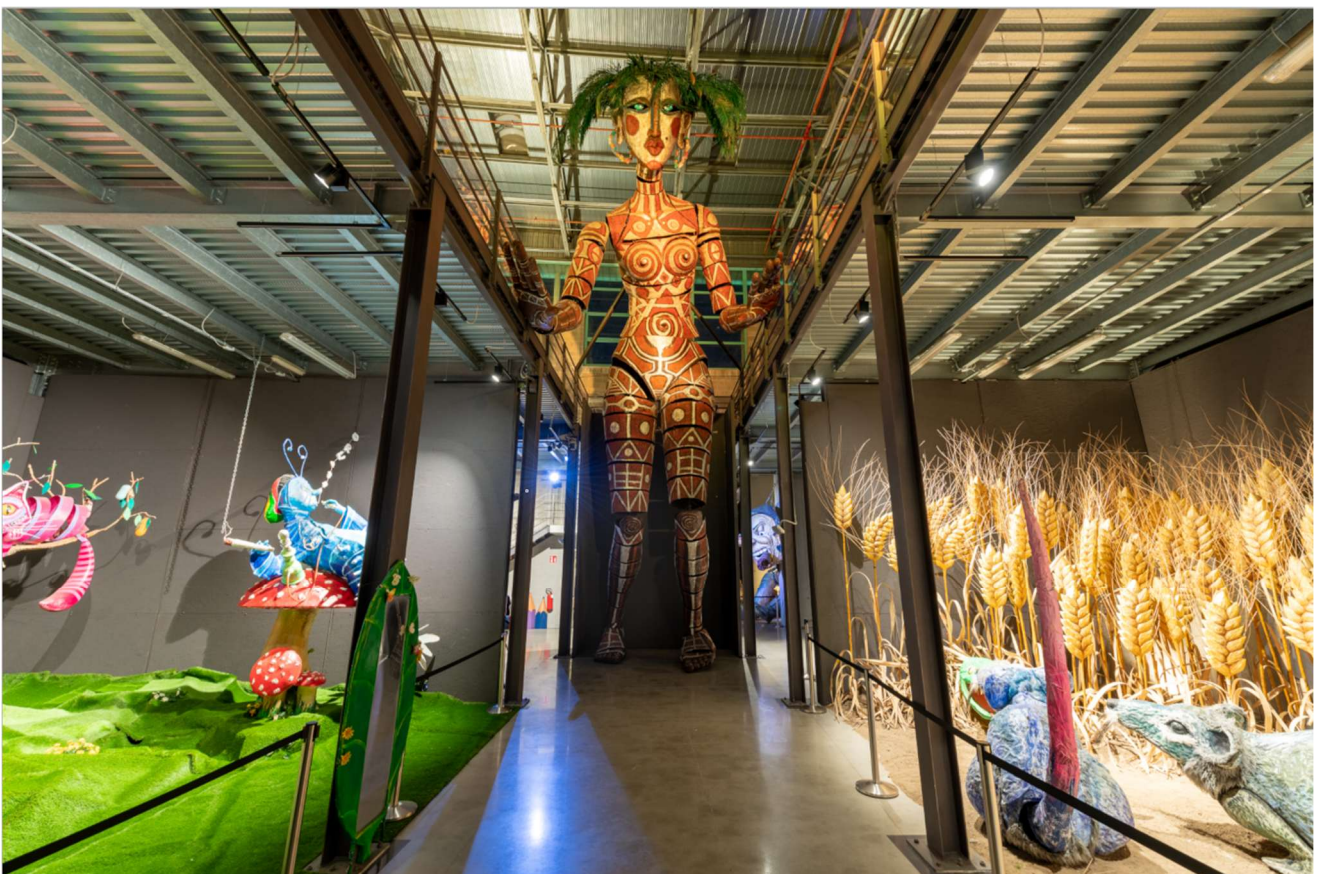


celebre nel mondo. A introdurre il percorso sono le grandi riproduzioni dei manifesti storici dipinte sulle porte degli hangar: un vero museo a cielo aperto che accompagna fin dall'ingresso nell'immaginario carnevalesco.

La Cittadella ospita inoltre il **Museo del Carnevale di Viareggio**, riconosciuto dalla Regione Toscana come museo di rilevanza regionale. Il percorso comprende l'esposizione permanente dedicata alla storia della manifestazione e l'Espace Gilbert, all'interno dell'Hangar 16, destinato alle mostre temporanee. Fa parte del sistema museale anche Oblò, la sala d'arte contemporanea che accoglie la collezione CarnevalArt, con opere di artisti del Carnevale e protagonisti della scena contemporanea, oltre a una preziosa raccolta di costumi storici.

La **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani** dedica infine il piano terra alla collezione della Fondazione Carnevale, il *Carnevalotto*: ventotto opere di pittura e scultura realizzate da importanti artisti contemporanei, ispirate al Carnevale, a Viareggio, alla maschera di Burlamacco e allo spirito di trasformazione e libertà che caratterizza la festa.

La Cittadella del Carnevale non è soltanto un luogo di produzione: è un laboratorio culturale permanente, in cui tradizione, innovazione e ricerca convivono, mantenendo viva la creatività viareggina durante tutto l'arco dell'anno.



LA SATIRA SPECCHIO DEL PRESENTE E SEME PER IL FUTURO NELLE OPERE DEGLI ARTISTI DEL CARNEVALE

Il Carnevale di Viareggio 2026 alza il sipario su un mondo in crisi. Gli artisti scelgono - per le opere in concorso che sfileranno ai prossimi Corsi Mascherati, in programma dall' 1 al 21 febbraio - di raccontare l'oggi anche con allegorie forti, che non risparmiano nessuno, in particolare i leader delle grandi potenze mondiali, ai quali è riservata una satira graffiante e che non fa sconti.

Guerra, ambiente, potere, finanza, identità: il Carnevale di Viareggio si fa specchio del nostro tempo, con uno sguardo disincantato, ma mai privo di una narrazione volta alla speranza per il futuro, tra citazioni letterarie e artistiche, sempre e comunque ironiche e divertenti.

La gallina delle uova d'oro di Alessandro Avanzini, che depone bombe invece che vita, svela la militarizzazione dell'Europa sotto la maschera della finanza. I Samurai del potere scelti da Luigi Bonetti – Trump, Putin e Xi Jinping – giocano una sorta di risiko globale. Gran Casino di Lebigre e Roger mette il Diavolo come croupier al tavolo della roulette, in cui giocano i potenti della Terra.

Nel Campo dei miracoli di collodiana memoria, sul carro di Jacopo Allegrucci, è svelato il racconto della trappola dorata, che si cela dietro il facile successo. In bocca al lupo di Luca Bertozzi trasforma la fiaba di Cappuccetto Rosso in un inno al coraggio e alla tenacia. Umberto, Stefano, Michele e Jacopo Cinquini con il carro Nemmeno con un fiore parlano d'amore, rispetto e libertà verso la donna. Massimo e Alessandro Breschi in The Last Hop(e) denunciano il negazionismo climatico, davanti ad un affresco di Monet che svanisce sotto il fango dell'inquinamento.

Carlo e Lorenzo Lombardi in 999 richiamano l'attenzione su quel passo prima della pace, là dove Sadako non riuscì a piegare la sua ultima gru. Roberto Vannucci, infine, ci invita a vivere ogni attimo con intensità, perché, dice, lo vivo in questo momento.

Eppure, in questo mondo contemporaneo di ombre e caos, qualcosa resiste. Una fiaba, un gesto gentile, un colore. Le nuove generazioni – secondo gli artisti del Carnevale - non rinunciano a sognare: i bambini dipingono i vetri grigi della contemporaneità, non hanno paura, dimostrano coraggio e fanno come il Cosimo del Barone Rampante di Italo Calvino, che si arrampica sugli alberi, per non arrendersi a un mondo che non riconosce più. Invitano il nostro Peter Pan interiore a guardare oltre le ombre.

Il Carnevale di Viareggio 2026 getta luce su un presente fragile, ma non rinuncia al sogno. Tra una maschera che denuncia e una che consola, si apre un varco: quello in cui l'amarezza sul presente si trasforma in pensiero e la satira in seme per un domani migliore.

Viareggio ancora una volta dimostra che il Carnevale non è solo pura evasione, ma visione, riflessione. Perché anche nel gran teatro mondiale della crisi, c'è chi – con la creatività – crede nell'oggi e nel futuro.

Tutti i bozzetti (foto e descrizioni): <https://viareggio.ilcarnevale.com/area-stampa/>



CARRI DI 1° CATEGORIA

Nel campo dei miracoli di Jacopo Allegrucci

La gallina dalle uova d'oro di Alessandro Avanzini

In bocca al lupo di Luca Bertozzi

I samurai del potere di Luigi Bonetti

The Last Hop(e). Il cambiamento climatico è una bufala di Massimo e Alessandro Breschi

Nemmeno con un fiore di Umberto, Stefano e Michele Cinquini

Gran Casino. Rien ne va plus di Lebigre e Roger

999 di Carlo e Lorenzo Lombardi

Io vivo in questo momento di Roberto Vannucci



Nel campo dei miracoli brillano sogni d'oro, venduti dal Gatto e la Volpe, tra promesse facili e illusioni lucenti: fama, successo, felicità. Tutto subito, tutto gratis. Ma dietro ogni moneta che cade si nasconde una trappola sottile: nessuno diventa qualcuno per caso, nessun futuro nasce dal niente. Il vero miracolo è chi lotta, chi studia, cade e si rialza, chi sceglie la via più lunga perché sa che vale davvero. Nel bazar delle scorciatoie – è l'invito del costruttore – scegli di essere vero.



CARRO DI 1° CATEGORIA



La gallina dalle uova d'oro

di **Alessandro Avanzini**

La finanza ordina, la politica obbedisce: armi a debito. Con il re-arm, la presidente dell'Unione europea Ursula von der Leyen lancia la militarizzazione dell'economia. Dal sogno di pace e sostenibilità del Green Deal si passa al grido "armatevi e partite". Ma a pagare – osserva il costruttore – è sempre il popolo bue. La gigantesca gallina robotica al centro della scena cela la caricatura grottesca della presidente. Le sue uova non generano vita, ma strumenti di morte, come bombe e proiettili. E la pace, rinchiusa in gabbia, guarda impotente il mondo che cambia.



CARRO DI 1° CATEGORIA



In bocca al lupo

di **Luca Bertozzi**

Lungo il sentiero della vita potremmo incontrare pericoli, rischi e difficoltà. Inevitabilmente Cappuccetto Rosso si troverà faccia a faccia con il temibile Lupo, ma non per questo la favola dovrà concludersi allo stesso modo. Il messaggio dell'autore è di affrontare con coraggio il proprio cammino, guardare sempre avanti con positività e ottimismo, anche quando ci si trova davanti ai grandi ostacoli della vita, qui rappresentati dal famelico lupo, per cambiare in meglio quello che ci capita, a partire dalle proprie piccole azioni.



CARRO DI 1° CATEGORIA



I samurai del potere

di Luigi Bonetti

Nel grande gioco degli equilibri mondiali Trump, Putin e Xi Jinping sono i tre samurai del potere intenti a giocare la propria partita. Putin, silenzioso e calcolatore punta alla restaurazione imperiale della Grande Russia. Xi Jinping composto e disciplinato è icona del potere centralizzato e guida il suo esercito verso la supremazia economica della Cina. Trump è il teatrale e imprevedibile padrone del Caos. Il grande drago che emerge dalla pagoda giapponese è il simbolo dell'antico potere che i tre samurai cercano di dominare o riscrivere.



CARRO DI 1° CATEGORIA



The Last Hop(e) Il cambiamento climatico è una bufala

di Massimo e Alessandro Breschi

Gli incantevoli stagni di ninfee dipinti da Monet, simboli della bellezza incontaminata della natura, ci offrono una potente metafora della fragilità della Terra. L'immagine di un vulnerabile microcosmo, come uno stagno deturpato dall'inquinamento, riflette le ben più vaste e devastanti conseguenze globali della crisi ambientale. Il disastro ecologico, che rischia di compromettere le meraviglie della natura, non può più essere nascosto sotto il fango. Ma forse questo cambiamento climatico è solo una bufala? - come sostiene Trump - si domandano gli autori.



CARRO DI 1° CATEGORIA



Nemmeno con un fiore

di Umberto, Stefano e Michele Cinquini

Se solo si riuscisse a capire che amare non è possedere riusciremmo a trasformare ogni spina in un fiore. È questo il messaggio chiaro e diretto che gli autori trasmettono attraverso la loro allegoria.



CARRO DI 1° CATEGORIA



Gran Casino. Rien ne va plus

di Lebigre e Roger

Tra rovine fumanti e diritti dimenticati, fra echi di notizie e propaganda, alcune figure umane si affacciano sul nulla, voltate di spalle. Poi la scena si apre ed appare la roulette che fa girare il mondo, ormai ridotto a un gran Casino. Seduto su un trono di macerie è il Diavolo in persona a far da croupier. Si gioca alla guerra, si scommette sul caos, si incassa sul disastro. I potenti si sfidano al tavolo del destino, mentre l'umanità è solo una fiche. Benvenuti al Gran Casino. Rien ne va plus.



999

di **Carlo e Lorenzo Lombardi**

Secondo una leggenda giapponese, chi piega mille gru di carta può vedere realizzato un desiderio. Sadako Sasaki, vittima delle radiazioni della bomba di Hiroshima, iniziò a piegarle per guarire, ma si fermò a 999. Oggi potrebbe essere a Gaza, a Mariupol, in Sudan. È il volto di ogni bambino che cresce tra sirene e rifugi, che impara troppo presto il linguaggio della guerra. Alle sue spalle incombe Godzilla, simbolo di distruzione. La pace resta incompiuta finché la guerra continuerà a farci ombra.



CARRO DI 1° CATEGORIA



Io vivo in questo momento

di **Roberto Vannucci**

La società in cui viviamo ci induce a credere di vivere pienamente il presente. Ma è una sensazione illusoria. Riconsideriamo il passato e, per fuggire dal presente, indirizziamo le nostre energie al futuro. Dovremmo invece vivere qui e adesso. Tutto ciò che fa parte della nostra vita va vissuto con intensità e gratitudine. Dobbiamo essere consapevoli che il passato è già vissuto, perciò imm modificabile, ed il futuro sarà una conseguenza del nostro presente.



CARRI DI 2° CATEGORIA

Parità degenerare di Priscilla Borri

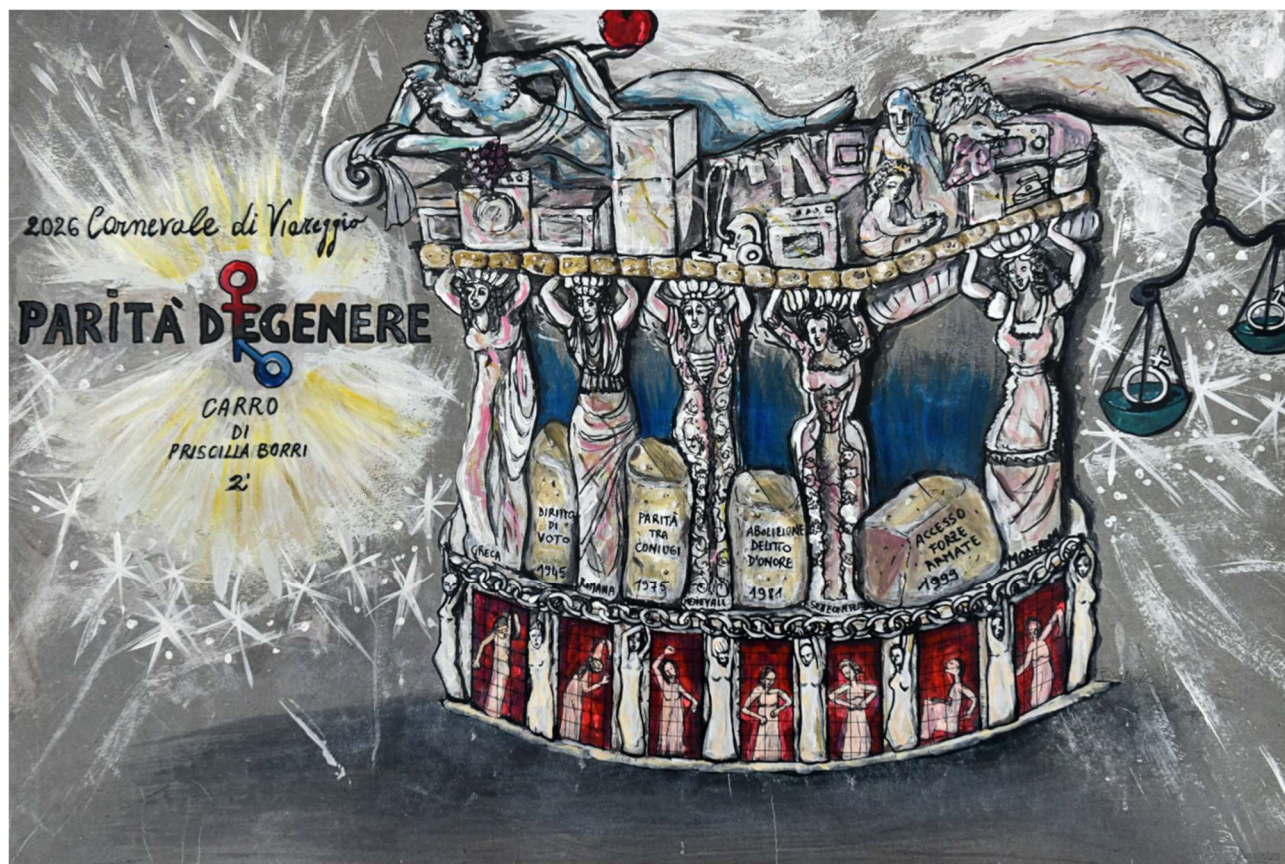
Native American Return di Fabrizio e Valentina Galli

Non scendo più di Matteo Raciti

Carnevale futurista Omaggio a Depero di Luciano Tomei



CARRO DI 2° CATEGORIA



Parità degenerare

di Priscilla Borri

Per migliaia di anni lo stereotipo dell'inferiorità della donna rispetto all'uomo, ha ostacolato il cammino verso la parità di genere. In molte società le donne vivono forti discriminazioni e violenze. In Occidente, permangono gravi disuguaglianze. La "Parità Degenerata" è un arretramento mascherato da progresso, fatta eccezione di alcune pietre miliari, quali il diritto di voto e l'abolizione del delitto d'onore. Serve un impegno culturale costante per superare barriere e stereotipi e per garantire vera equità e rispetto.



CARRO DI 2° CATEGORIA



Native American Return

di **Fabrizio e Valentina Galli**

Con la nuova "Era Trump" il mondo è tornato indietro nel tempo, i diritti acquisiti sono spazzati via con una semplice firma. La Deportazione è la nuova arma. Dalle Sabbie del tempo ormai capovolto tornano a difendere il proprio popolo i nativi Americani. Il guerriero Azteca, intento a togliere lo scalpo trumpiano, vuole ricordagli che l'immigrato è lui e che gli USA sono solo uno degli Stati che popolano quella meravigliosa terra chiamata America.



CARRO DI 2° CATEGORIA



Non scendo più

di **Matteo Raciti**

Il soggetto della costruzione è la rivolta pacifica e sognante di chi non vuole più far parte di un mondo pieno di ingiustizie e disumanità e per questo sceglie di salire sugli alberi. In quell'universo fanciullesco fatto di libri, leggerezza e contatto con la natura, il costruttore invita a seguire Cosimo, il celebre protagonista del Barone Rampante raccontato da Italo Calvino, che sceglie la disobbedienza per non tradire se stesso.



CARRO DI 2° CATEGORIA



Carnevale futurista. Omaggio a Depero

di **Luciano Tomei**

Il Carnevale e l'opera dell'artista Fortunato Depero condividono molti elementi comuni: ballo, musica, arte e senso del gioco e dello spettacolo. Artista futurista italiano, amava rappresentare il movimento, la dinamicità e la vivacità della vita moderna, in bilico tra ordine e follia. Le sue opere sembrano ballare e si muovono come in un Carnevale senza fine. Il carro allegorico è un invito alla festa, alla fantasia e alla libertà espressiva.



MASCHERATE IN GRUPPO

I semi del tempo di Silvano Bianchi

Io non ho paura di Edoardo Ceragioli

Cave canem di Stefano Di Giusto

Dove andremo a finire? di Marzia Etna e Matteo Lamanuzzi

I bambini pensano a colori di Vania Fornaciari e Roberto De Leo

Le tenebre della mente di Michelangelo Francesconi

Dadaumpa di Giampiero Ghiselli. Progetto di Maria Chiara Franceschini

Poker Face di Giacomo Marsili



I semi del tempo

di **Silvano Bianchi**

Il tema è il tempo umano, che si condivide, semina e raccoglie con attenzione e cura. In un campo di girasoli, persone di ogni età annaffiano i semi del tempo fatti di attese, abbracci e insegnamenti tramandati. La costruzione è un inno alla cura, alla memoria e all'arte di vivere ogni istante come dono irripetibile.

Io non ho paura

di **Edoardo Ceragioli**

In un mondo in cui le minacce possono diventare troppo grandi per essere comprese, i bambini trovano il coraggio di affrontarle, senza odio, attraverso gioco e fantasia, ricordandoci che l'infanzia ha il potere di riscrivere la realtà. La costruzione è un inno all'immaginazione infantile, capace di trasformare oggetti quotidiani in strumenti di difesa dall'oscurità.





MASCHERATE IN GRUPPO

Cave canem

di **Stefano Di Giusto**

L'oro bianco è il prezioso marmo che si estrae dalle cave sulle Alpi Apuane. Un'estrazione eccessiva, però che, mette in pericolo il territorio. Così, attraverso l'espressione latina cave canem, e giocando sull'assonanza con la parola cave, l'autore mette in guardia da coloro che depredano il territorio per arricchirsi, speculando per il proprio profitto.

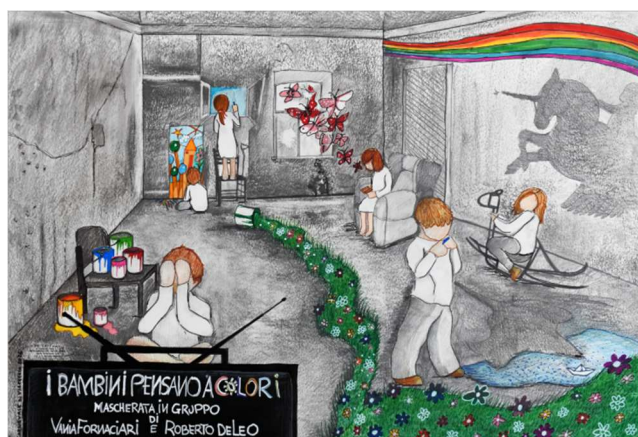


Dove andremo a finire?

di **Marzia Etna e Matteo Lamanuzzi**

L'intelligenza artificiale è oggi una delle forze più dinamiche e potenti. Tuttavia, come ogni grande potere, porterà benefici e pericoli. Simbolo di tutto questo è Elon Musk il potente imprenditore americano che gli autori rappresentano come manovratore di umanoidi senza anima e animali robotizzati, circondato da pulsanti e circuiti.

Dove andremo a finire, si domandano i costruttori.



I bambini pensano a colori

di **Vania Fornaciari e Roberto De Leo**

Crisi ambientale, emarginazione, miseria, conflitti minacciano il presente e rendono oscuro il futuro. A risentirne sono soprattutto i bambini che tuttavia riescono a combattere la drammaticità del momento sognando un mondo a colori. Riusciranno i loro sogni colorati a squarciare il buio che opprime il mondo?



Le tenebre della mente

di **Michelangelo Francesconi**

Le sfide in un mondo sempre più complesso ci costringono a fare i conti con noi stessi e le nostre debolezze. La costruzione è un invito a cercare la forza interiore per superare le nostre difficoltà, limiti e demoni interiori, per emergere più forti e consapevoli e soprattutto per vivere una vita più autentica e piena.



Dadaumpa

di **Giampiero Ghiselli**

Progetto di **Maria Chiara Franceschini**



La costruzione si ispira al Dadaismo, movimento artistico del Novecento che rifiutava gli standard del tempo, le convenzioni e la guerra. Raffigura allegoricamente la nostra contemporaneità, stretta tra guerre, logica del profitto e nessuna pietà umana. Gli autori, come i dadaisti, esprime dissenso con sperimentazione, critica sociale e rifiuto dei canoni estetici tradizionali.

Poker Face

di **Giacomo Marsili**

“Poker Face” è l’arte di non mostrare nulla, essere neutri, imperturbabili. Così si vince a poker e nella vita. È la maschera che confonde, che incanta. Un trucco di magia di un volto che cela tre atti: la Promessa (mostrare l’ordinario), la Svolta (renderlo straordinario) e il Ritorno (diverso).



Ma a tenere le redini è chi osserva, non chi gioca. Perché non cerca la verità, ma il brivido dell’azzardo. A guidare la partita, qui, è lui: il Joker, signore delle carte. La maschera, dunque, è più vera del volto, ma siamo sicuri di voler davvero sapere o si preferisce essere ingannati?



MASCHERE ISOLATE

Oltre la tua ombra di Andrea Giulio Ciaramitaro

Utòpia, la città silenziosa di Sara Culli

Le carnaval des animaux di Simona Francesconi

Il fuoco era la cura di Alessandro Mattiello

Uno, Nessuno e Centomila di Raffaele Morvillo

Emozioni. Tutto ciò che ci resta di Lorenzo Paoli

Avidità di Edoardo Spinetti

La dittatura della paura di Alessandro Vanni



MASCHERE ISOLATE



Oltre la tua ombra

di **Andrea Giulio Ciaramitaro**

Oggi la spasmodica ricerca della felicità ci rende prigionieri di gabbie interiori e invisibili. La costruzione è dedicata a tutti quei bimbi sperduti che cercano di fuggire da queste prigioni per spiccare il volo verso la propria isola che non c'è.

Utòpia, la città silenziosa

di **Sara Culli**

Shhh...Silenzio. È questo che regna a Utopia, la città silenziosa. In questo ideale mondo sommerso, il mare unisce la diversità di specie che vivono in equilibrio e in simbiosi con l'ambiente. La natura ci insegna come vivere, saremo noi così umili da prenderne esempio?



Le carnaval des animaux

di **Simona Francesconi**

"Il carnevale degli animali" è l'occasione di diventare ciò che vorremmo essere. E così il coniglio diventa un leone coraggioso, il rospo un bellissimo cigno, l'asino una volpe astuta e il lupo non perde l'occasione di fingersi un innocuo agnellino.



MASCHERE ISOLATE



Il fuoco era la cura

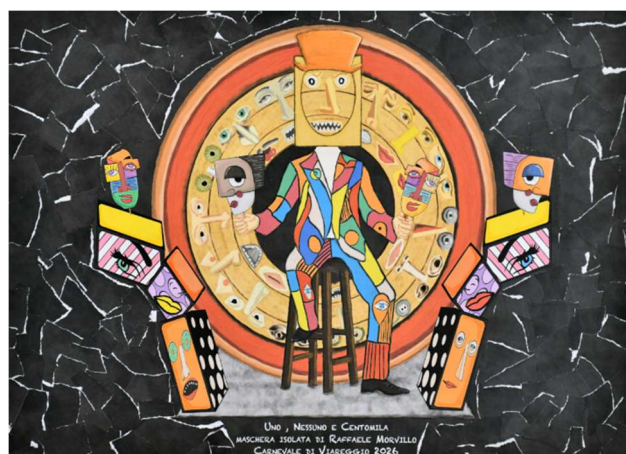
di **Alessandro Mattiello**

Oggi tra sviluppo e tecnologia in un mondo dove la libertà di espressione sembrerebbe essere all'ordine del giorno, ci troviamo di fronte a una conoscenza illusoria e pilotata. Siamo davvero così lontani da ciò che scrivevano gli autori distopici del Novecento?

Uno, nessuno e Centomila

di **Raffaele Morvillo**

Pirandello le chiamava maschere: metafora per i diversi volti in cui le persone ci percepiscono. Ognuno ti vede diverso guardando una maschera che hai scolpito. Non si tratta di sceglierne una, ma bisogna solo ricordare ogni tanto di prendere uno specchio e guardarci negli occhi. La costruzione si ispira ad un'opera dell'artista Giuseppe Ragazzini.



Emozioni. Tutto ciò che ci resta

di **Lorenzo Paoli**

Un tempo l'uomo creò le macchine per servirlo. Poi ha iniziato a somigliare sempre più a loro. Nel tentativo di essere più veloce, efficiente, perfetto ha sacrificato tutto ciò che lo rendeva umano. Ora si muove come un ingranaggio e vive tra algoritmi. Eppure qualcosa dentro di lui resiste: la capacità di provare emozioni, che mai nessuna Intelligenza Artificiale potrà simulare.



MASCHERE ISOLATE



Avidità

di Edoardo Spinetti

Tra le rovine di un vecchio castello, un drago rosso giace solitario avvolto dall'oro che ha scelto al posto del mondo. Ha tutto tranne una voce amica, uno sguardo fidato. Anche lui ha confuso il valore delle cose con quello della vita, credendo che il possesso colmasse il vuoto.

La dittatura della paura

di Alessandro Vanni

Nella contemporaneità si assiste alla glorificazione e normalizzazione del male per giustificare ogni atrocità in nome di sicurezza, Dio, nazione, come dimostra la situazione palestinese. In questo clima opprimente – dice il costruttore – la speranza di cambiamento si fa sempre più flebile.



LIBERO PRODUZIONI
con il patrocinio della Fondazione Carnevale di Viareggio

presenta

PREMIO GIANFRANCO FUNARI

QUINTA EDIZIONE

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO – VIAREGGIO

Dopo il successo delle prime quattro edizioni, Libero produzioni, con **Marco Falorni** e **Andrea Frassoni**, rispettivamente produttore e autore degli ultimi programmi di Funari, insieme alla **FONDAZIONE CARNEVALE DI VIAREGGIO** continuano a rendere omaggio a uno dei protagonisti televisivi più innovativi e amati del piccolo schermo attraverso il **PREMIO GIANFRANCO FUNARI – GIORNALAIO DELL'ANNO 2026** che si terrà a **Viareggio giovedì 12 febbraio**. Il premio viene dato a coloro che attraverso la parola, lo scritto e qualsiasi mezzo di diffusione, hanno manifestato liberamente il proprio pensiero e si sono contraddistinti per lo spirito indipendente e per la voglia di fare informazione aperta a tutti,

La scelta dei vincitori sarà effettuata da un ristretto panel di valutazione composto da professionisti, collaboratori ed estimatori che negli anni hanno conosciuto Funari e lavorato al suo fianco, oltre a **Marco Falorni** e **Andrea Frassoni**, sono presenti nella commissione la moglie **Morena Zapparoli Funari**, i giornalisti **Gianni Barbacetto** e **Francesco Specchia**,

Giovedì 12 febbraio, chi salirà sul palco centrale del Carnevale di Viareggio, in Piazza Mazzini, prima della sfilata dei carri per ricevere l'ambito premio?

Nelle scorse edizioni furono premiati protagonisti della tv come **Antonio Ricci**, **Barbara d'Urso**, **Fiorello**, **Serena Bortone**, **Mauro Corona**, **Diego "Zoro" Bianchi**, **David Parenzo**... Chi vincerà quest'anno?

Secondo **Marco Falorni**, promotore dell'iniziativa: "Grazie alla Fondazione Carnevale di Viareggio, torniamo anche quest'anno con il Premio Funari. Questo evento è diventato sempre più interessante perché con l'obiettivo di ricordare Funari, si creano dei momenti di confronto con gli studenti che partecipano alle varie iniziative, che possono ispirare il loro percorso formativo e a sviluppare il loro spirito critico." Per **Andrea Frassoni** "Tornare con Il Premio Funari al Carnevale è un'occasione ancora più interessante, i carri sono ancora più che negli altri anni simbolo di libertà e voglia di Pace in un Mondo devastato dalle guerre. Funari soprattutto negli ultimi anni, quando c'era la guerra in Iraq, si è sempre dichiarato un uomo di Pace. Il contest e i confronti con gli studenti toccheranno volutamente questi temi e siamo curiosi di conoscere le posizioni dei più giovani."

EVENTI E DIDATTICA PER LE SCUOLE

Oltre all'assegnazione del Premio l'evento comprende altre iniziative legate alla legacy di Gianfranco Funari e al mondo della televisione e della comunicazione.

Parteciperanno agli eventi e alle iniziative **l'Istituto di Istruzione Superiore Giovanni Valle di Padova**, due classi dell'indirizzo servizi culturali e dello spettacolo dell'Istituto di Istruzione Superiore **Garibaldi Bramante Pannaggi di Macerata**, la **SSML San Gregorio VII Roma** scuola universitaria che propone percorsi formativi d'eccellenza nelle aree della mediazione linguistica e comunicazione interculturale.

Mercoledì 11 febbraio

Ore 15 presso l'Hotel Palace di Viareggio, inizio incontri su temi di attualità con ospiti. Due master class a cui parteciperanno personalità del mondo della tv e della comunicazione.

A seguire, alle **17:00**, gli studenti delle scuole superiori e delle università presenti parteciperanno a un **dibattito live in stile "Aboccaperta"**, il celebre talk show di Funari, moderato da **Andrea Frassoni**. I temi del dibattito prenderanno ispirazione dalle opere dei maestri carristi che sfileranno il giorno dopo.

Ore 21 è prevista la proiezione di un docufilm di Libero Produzioni con il commento del regista e degli autori presenti in sala e in collegamento uno dei protagonisti del cast

Giovedì 12 febbraio

In mattinata, dopo la visita al museo del Carnevale a Viareggio, alle **ore 11** ci sarà la presentazione dei libri ***L'Algoritmo Funari*** e ***Complimenti per la trasmissione - Un impavido tele bestiario della tv italiana*** con la presenza dei rispettivi autori.

L'Algoritmo Funari – Un dito nel culo al futuro scritto da **Marco Falorni** e **Andrea Frassoni** propone un ritratto di Gianfranco Funari dalla rivoluzione di *Aboccaperta* alle sue ascese e cadute. Attraverso la sua storia, il libro interroga il presente e il ruolo dell'informazione, tra spettacolo, potere e partecipazione. *Complimenti per la trasmissione - Un impavido tele bestiario della tv italiana* scritto da **Francesco Specchia** è un safari ironico e feroce dentro la televisione italiana, tra riforme, divi onnipotenti, talk e trash, figure prodigiose e ingombranti che raccontano, nel bene e nel male, l'Italia mediatica degli ultimi anni.

Alle **ore 15** si entra nell'anello del Carnevale dove inizierà il contest ***Come costruire la Pace***. Gli studenti dovranno realizzare un video ispirandosi anche ai diversi carri che quest'anno affrontano tematiche come il riarmo dell'Europa, l'imperialismo di Putin, Trump, Xi Jinping, la guerra voluta da chi governa il Mondo e l'impotenza del resto dell'umanità.

Alle **ore 16** dalla tribuna centrale di Piazza Mazzini gli studenti assisteranno alla **consegna del Premio Gianfranco Funari - Giornalaio dell'Anno 2026**.

Alle **ore 17** inizierà il Corso Mascherato.

CONTEST " COSTRUIAMO LA PACE"

Durante la sfilata dei carri, gli studenti parteciperanno a un contest video sul tema "COSTRUIAMO LA PACE", realizzando un progetto audiovisivo. La squadra vincitrice sarà premiata da una giuria composta da **Libero e Fondazione Carnevale di Viareggio**. In primavera, le classi coinvolte nelle attività avranno inoltre l'opportunità di visitare il **Museo di Striscia la Notizia e gli studi Mediaset** del celebre programma di **Antonio Ricci**.

Dopo l'esperienza della scorsa primavera, quando una grande multinazionale ha scelto la Cittadella del Carnevale come location esclusiva per un Galà internazionale, immerso in uno scenario suggestivo animato dai giganti di cartapesta, un altro prestigioso brand internazionale ha deciso di legare il proprio evento al Carnevale di Viareggio, scegliendolo come cornice per offrire ai propri partner un'esperienza unica e fortemente coinvolgente.

BENETTI YACHTMASTER 2026 - VIAREGGIO, 11-13 FEBBRAIO

Company profile

Benetti, storica realtà italiana fondata nel 1873 e specializzata nella produzione di yacht di lusso, è il brand del Gruppo Azimut|Benetti che progetta superyacht in composito dai 34 metri ai 44 metri e megayacht in acciaio da 37 a più di 100 metri. Simbolo di uno stile senza tempo e di eccellenti capacità costruttive, Benetti è considerato a pieno titolo tra i grandi costruttori mondiali di megayacht. Benetti attualmente opera nello storico headquarter di Viareggio e nell'unità produttiva di Livorno che, ad oggi, è il più grande cantiere in attività del mondo con una superficie di 240.000 metri quadrati. Dispone di uffici a Fort Lauderdale, Dubai, Hong Kong, Singapore e Londra.

Benetti e il Carnevale di Viareggio

Due eccellenze viareggine che hanno reso celebre la città nel mondo, entrambe fresche del traguardo dei 150 anni tagliato nel 2023. Il 1873 è infatti non solo l'anno della fondazione dei cantieri Benetti ma anche della prima sfilata del Carnevale di Viareggio. Non è una semplice coincidenza: le prime maestranze che diedero vita ai carri allegorici furono proprio i maestri d'ascia e i calafati, ovvero gli artigiani specializzati attivi nella Darsena. Questa manodopera navale, abituata a lavorare il legno e a creare strutture imponenti per i grandi scafi mercantili viareggini, trasferì le proprie competenze tecniche dall'arte della costruzione navale a quella dei primi imponenti carri in legno, fondando di fatto la tradizione del Carnevale moderno.

Benetti Yachtmaster 2026

E' la 26esima edizione dell'annuale confronto con comandanti di superyacht, surveyor, owner representative e professionisti del settore ideato e fortemente voluto nel 2000 dal fondatore del gruppo Azimut|Benetti Paolo Vitelli. Per la prima volta, dopo 25 edizioni trascorse all'estero (Miami, Marrakesh, Budapest, Abu Dhabi...) l'evento si terrà nella città sede storica di Benetti, nel cuore dei festeggiamenti del celebre Carnevale. Professionisti della nautica globale sono in arrivo da tutto il mondo, insieme alla stampa internazionale di settore ed extra-settore, per confrontarsi sulle ultime novità in casa Benetti, per visitare i cantieri di Viareggio e Livorno e per provare l'esperienza unica del Carnevale. I lavori dello Yachtmaster saranno infatti arricchiti da esperienze di team building in occasione della sfilata del Giovedì Grasso, 12 Febbraio.

Rinnovata la partnership con la Fondazione Carnevale di Viareggio: comunità e patrimonio culturale del territorio in primo piano

28 gennaio 2026 – Ci sono eventi che appartengono a un territorio, ma riescono a diventare patrimonio di tutti. Il **Carnevale di Viareggio** è uno di questi: un appuntamento che ogni anno accende la città e che nasce dal lavoro paziente di una comunità intera, fatta di artigiani, artisti e volontari che trasformano idee e materiali in meraviglia. È questa dimensione – fatta di persone, competenze e passione – che rende il Carnevale un patrimonio autentico, vivo e profondamente legato alla comunità.

Per questo, **Conad Nord Ovest** ed i **Soci della Versilia** rinnovano anche per il 2026 la partnership con la **Fondazione Carnevale di Viareggio**, confermando un sostegno che accompagna una delle tradizioni più sentite del territorio e che ogni anno continua a coinvolgere un pubblico ampio e trasversale.

L'edizione 2026 del Carnevale è stata presentata nel corso della conferenza stampa ufficiale a Firenze, alla presenza delle istituzioni e dei rappresentanti della Fondazione e dei Soci Conad Nord Ovest della Versilia.

Il Carnevale è un'emozione che si tramanda da generazioni: lo vedi nei bambini che aspettano i Corsi Mascherati, lo senti nell'energia dei Viali a Mare, lo riconosci nel lavoro paziente e straordinario di chi dà vita ai carri. Sostenere Fondazione Carnevale significa contribuire a sostenere tutto questo, **un impegno che i Soci Imprenditori**, profondamente legati al territorio, conoscono bene e che nasce dal lavoro, dalla presenza quotidiana e dalla volontà di **rafforzare il legame con le comunità locali**. Essere vicini alla comunità significa per Conad offrire qualità e convenienza, servizio e innovazione, ma anche investire e salvaguardare l'identità ed il patrimonio culturale del Paese.

Conad Nord Ovest e i Soci della Versilia confermano l'iniziativa dedicata ai clienti: nei 17 punti vendita Conad della Versilia aderenti – Viareggio, Camaiore, Massarosa, Forte dei Marmi, Pietrasanta e Seravezza - è possibile acquistare il **biglietto cumulativo** valido per tutti e sei i **Corsi Mascherati** del Carnevale di Viareggio 2026, in programma nei giorni **1, 7, 12, 15, 17 e 21 febbraio 2026**. Con l'acquisto del biglietto cumulativo – **intero o ridotto** – i clienti riceveranno **5 buoni da 5 euro**, per un valore complessivo di **25 euro di sconto**, utilizzabili nei punti vendita aderenti. I buoni sono spendibili **uno per settimana** dal **1° febbraio all'8 marzo 2026**, su una spesa minima di **30 euro**. Sempre nei punti vendita aderenti sono disponibili i gadget ufficiali del Carnevale di Viareggio.

La collaborazione si inserisce nel percorso di sostenibilità **"Sosteniamo il Futuro"** di Conad, che promuove iniziative orientate alla creazione di valore condiviso, alla valorizzazione dei territori e al benessere delle persone.



**KINDER® & CARNEVALE DI VIAREGGIO:
ANCORA INSIEME PER REGALARE MOMENTI DI GIOIA E CONDIVISIONE ALLE
FAMIGLIE**

Viareggio, febbraio 2026. Prosegue anche nel 2026 la collaborazione tra **KINDER®** e la **Fondazione Carnevale di Viareggio**, un percorso condiviso iniziato nel 2019 e che, anno dopo anno, continua a celebrare la fantasia, la creatività e il piacere di stare insieme.

Un'intesa che nasce da valori comuni: da un lato, l'impegno di **KINDER®** nel promuovere occasioni di gioco e di relazione tra genitori e figli per sostenere esperienze capaci di creare ricordi indelebili; dall'altro, lo spirito del Carnevale di Viareggio, una manifestazione tra le più importanti in Italia e nel mondo che da oltre 150 anni coinvolge e appassiona famiglie di tutte le età, richiamando più di 500.000 spettatori per ogni edizione.

Tra carri allegorici monumentali – realizzati con l'inconfondibile tecnica della cartapesta – musica, colori e un'atmosfera unica nel suo genere, il Carnevale di Viareggio si conferma anche nel 2026 come un appuntamento capace di unire più generazioni, trasformando ogni sfilata in un momento di festa e condivisione.

All'interno di questo contesto, **KINDER® accompagnerà i sei Grandi Corsi Mascherati in programma nel mese di febbraio**, animando le giornate di festa **domenica 1, sabato 7, giovedì 12 (Giovedì Grasso), domenica 15, martedì 17 (Martedì Grasso) e sabato 21 febbraio**, lungo i Viali a Mare di Viareggio.

Per tutta la durata delle sfilate, sul lungomare sarà presente lo **stand KINDER®**, uno spazio pensato per accogliere i più piccoli e le loro famiglie, dove i bambini potranno divertirsi con il tradizionale gioco della pentolaccia, partecipare ad attività di intrattenimento dedicate e ricevere tanti dolci sorprese. Un modo per rendere ancora più speciale l'esperienza del Carnevale, accompagnando i giovani visitatori lungo il percorso dei Corsi Mascherati.

Un appuntamento che si rinnova, dunque, all'insegna della continuità e della gioia condivisa, per vivere il Carnevale di Viareggio come un'occasione autentica di divertimento in famiglia.

www.kinder.com

#kinder #CarnevaleKinder

Facebook.com/Kinder.Italia – Instagram.com/kinderitalia – Youtube.com/KinderItalia



*Fondazione Carnevale
di Viareggio*

Ufficio Stampa Fondazione Carnevale di Viareggio

Tel. 0584 5807

ilcarnevale.com

ufficiostampa@ilcarnevale.com

facebook.com/ilCarnevalediViareggio @carnevaleviareggio



PARTNER



MEDIA PARTNER

